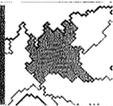


Rinnovabili. Impianto pilota dell'A2a per teleriscaldare una porzione di città - Il passo successivo potrebbe interessare Milano

Energia solare per riscaldare Varese

Dallo spegnimento delle caldaie domestiche si risparmieranno 43 tonnellate di petrolio

LOMBARDIA



Jacopo Giliberto

Se lo fanno le algide città del Nord Europa, potrà ben farlo l'A2a nella più mite Varese, dove il clima favorevole riempie i giardini di palme e bouganville sontuose. E a maggior ragione l'A2a potrà farlo nella Milano atossicata dalle polveri fini Pm10. La città riscaldata non dal gasolio o dal metano bensì dai raggi del sole.

Nei prossimi giorni a Varese sarà "acceso" il più grande impianto dell'Europa meridionale per teleriscaldare circa 150 appartamenti usando energia solare termica. Non i pannelli al silicio che producono corrente elettrica ma 73 pannelli in cui la luce del sole, anche nelle giornate invernali in apparenza più fredde, scalderà l'acqua da mandare tramite le condutture nei termosifoni e nei rubinetti di un

quartiere. Un sistema di conservazione dell'acqua caldissima, tramite "termos" industriali, consentirà di avere calore anche quando il cielo sarà bigio. Costo totale sui 400 milioni.

L'impianto della Varese Risorse (guidata dall'A2a) è stato voluto dal Comune ed è stato progettato dall'Università dell'Insubria. Consentirà di fare spegnere caldaie domestiche pari a 43 tonnellate di petrolio in meno, sostituite da fumi zero.

L'esperienza di Varese è il modello per un programma assai più vasto che l'A2a non ha voluto dettagliare nel piano industriale perché è ancora in divenire. Ma un impianto simile, di dimensioni **metropolitane**, potrà nascere a Milano.

E soprattutto la grande centrale termoelettrica di Cassano d'Adda potrà diventare in futuro la "caldaia" di Milano. Oggi per generare corrente elettrica la centrale produce e dissipa grandi quantità d'acqua bollente. Uno spreco: quell'acqua sarà messa in condotte lunghe 36

chilometri, attraverserà e servirà una dozzina di cittadine alle porte di Milano ed entrerà nella metropoli, per sostituirsi alle caldaie domestiche e condominiali che oggi pompano nell'aria e nei polmoni dei milanesi quelle polveri che costringono troppo spesso a fermare le automobili.

Oggi a Milano l'8% delle abitazioni è servito dal riscaldamento a distanza. Per esempio, i quartieri a nord-ovest della città e quelli a ridosso della Fiera e dell'Expo sono riscaldati dal controllatissimo forno dell'inceneritore di rifiuti selezionati, che anni fa aveva fatto spegnere centinaia di caldaie spesso senza alcuna manutenzione. L'inquinamento dell'aria era subito sceso in modo considerevole.

Spegnere impianti termici usando il caldo già prodotto per altri scopi è quanto avviene anche a Brescia, dove gran parte della città è intepidita dall'impianto dell'A2a, ma si sta sperimentando anche a Bergamo con una modalità particolare: si

fa ricorso al calore prodotto da stabilimenti industriali privati, calore che in precedenza veniva dissipato, come vetrerie o acciaierie. Sono progetti ancora in via di definizione e di crescita, che vengono adeguati a mano a mano che evolve la tecnologia.

Come osserva l'amministratore delegato dell'A2a, Valerio Camerano, quello di Varese «è un primo esempio di uso di fonti rinnovabili in dimensioni di scala per il servizio della collettività. Con questo impianto, siamo i detentori di una leadership tecnologica».

Aggiunge il presidente di A2a, Giovanni Valotti che l'impianto di Varese «dà a chi si collega al teleriscaldamento generato dal solare termico ha grandi vantaggi diretti e indiretti. I primi gli permettono di avere una gestione efficiente, conveniente e di facile utilizzo visto non deve attrezzarsi con un proprio impianto. Dall'altra parte i vantaggi riguardano la sostenibilità, il risparmio energetico e soprattutto l'assenza di inquinamento ambientale».

L'IMPIANTO DI VARESE

990

metri quadri di pannelli

I pannelli termici hanno un'inclinazione di 35° per cogliere meglio i raggi del sole

450 mila

chilowatt di calore

La produzione solare annua garantita è pari al fabbisogno di acqua calda sanitaria di 150 appartamenti

108

tonnellate di CO2 in meno

L'impianto di Varese evita l'emissione di anidride carbonica, accusata di scaldare il clima del mondo

